

Armi di distruzione di massa  
l'inganno dei media

**WMD**  
un film di Danny Schechter  
in dvd per la prima volta in Italia

dal 15 settembre con l'Unità  
in esclusiva a € 9,90 in più

14  
sabato 10 settembre 2005

Unità  
**10**

## ECONOMIA & LAVORO

Armi di distruzione di massa  
l'inganno dei media

**WMD**  
un film di Danny Schechter  
in dvd per la prima volta in Italia

dal 15 settembre con l'Unità  
in esclusiva a € 9,90 in più

# Assegno

Migliora l'affidabilità degli italiani, con il calo delle contestazioni per assegni scoperti e mancati pagamenti di cambiali e tratte. I protesti nei primi 6 mesi del 2005 sono infatti diminuiti del 7,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno



### IN CRESCITA FATTURATO E ORDINATIVI DELL'INDUSTRIA

Secondo i dati Istat il fatturato dell'industria calcolato sul valore delle vendite espresse a prezzi correnti ha segnato a giugno un aumento tendenziale dell'1,2%. Il fatturato inoltre è cresciuto dello 0,5% sul mercato interno e del 3% su quello estero. L'indice degli ordinativi è risultato segnare un incremento tendenziale del 3,3%, quelli provenienti dal mercato interno sono diminuiti dello 0,8% quelli provenienti dal mercato estero sono aumentati del 12%.

### I RADAR DI FINMECCANICA PER LA GUARDIA COSTIERA USA

Gli aerei da pattugliamento della Guardia costiera degli Stati Uniti utilizzeranno radar da ricerca della Selex Sensors and Airborne Systems, società Finmeccanica leader nell'elettronica per la difesa. La US Coast Guard ha infatti selezionato il radar Seaspray 7500E della Selex Sensors and Airborne Systems per il suo programma di aggiornamento dei 27 quadrimotori da pattugliamento HC-130H in servizio. Il contratto ha un valore di 67 milioni di dollari.

# Fiat-Ford, c'è l'accordo per la 500

Ma le fabbriche italiane non avranno benefici. Torino incassa 850 milioni dalla cessione Edison

di Marco Ventimiglia / Milano

**CONFERMA** Dubbi non ce n'erano più, ma ieri è arrivata l'ammissione dei due diretti interessati, Fiat e Ford, all'accordo industriale, per la produzione di due distinte utilitarie.

«Confermiamo che sono in corso da tempo colloqui tra rappresentanti della Fiat e

della Ford con lo scopo di verificare la possibilità per entrambe le società di collaborare allo sviluppo di una nuova automobile nel segmento delle piccole vetture». È stato un portavoce del Lingotto a confermare così i contatti con Ford, «che stanno proseguendo in modo positivo ed efficace» e che hanno già portato «alla firma di un Memorandum of Understanding».

Le vetture, è la spiegazione del Lingotto, «frutto della collaborazione strategica, avranno forti differenziazioni stilistiche e saranno, per Fiat, la futura 500 e, per Ford, l'erede della Ka. Le sinergie derivanti dai progetti in fase di studio sono relative alla riduzione dei costi di sviluppo, di attrezzamento degli impianti e dei materiali. Migliorerà quindi la capacità delle due case di offrire prodotti a prezzi competitivi al cliente finale».

E dalla Germania è arrivata analogo conferma da parte dell'altro soggetto interessato, la Ford: «Possiamo confermare che ci sono stati una serie di incontri strategici tra il management di Ford Europa e quello di Fiat relativamente alla possibilità di sviluppare congiuntamente un modello sub-B in Europa. Questi incontri hanno avuto esito positivo e si è arrivati alla firma di un Memorandum of Understanding. I due nuovi veicoli coinvolti, con un design completamente diverso tra loro, saranno la Nuova Fiat 500 e la vettura che sostituirà la Ka».

Confermando il progetto il progetto per la costruzione della vettura in joint-venture con la Fiat, Ford

Europe ha aggiunto che «lavorando insieme a questo progetto, entrambe le compagnie avranno la possibilità di ridurre i propri costi di sviluppo e gestione riuscendo, contemporaneamente a mettere sul mercato dei prodotti altamente competitivi».

Nella pioggia di commenti, generalmente favorevoli all'accordo, non sono mancate le voci perplesse. «Un accordo non all'altezza, che non risolve i problemi del Lingotto rispetto al piano industriale, a partire dal destino dei grandi stabilimenti». Il segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini, ha commentato così la notizia della probabile intesa tra Fiat e la Ford.

«L'accordo annunciato oggi - ha aggiunto Rinaldini - non appare essere all'altezza delle aspettative suscitate da parte dei dirigenti del maggior gruppo italiano. I problemi aperti rispetto al piano industriale rimangono irrisolti, a partire dalle prospettive degli stabilimenti di Termini Imerese, Mirafiori e Arese».

Intanto, si è completato ieri il disimpegno del Lingotto dal settore energetico. Fiat Energia ha infatti ceduto ad una società controllata da Edf il 24,6% del capitale di Italennergia Bis, con il contestuale rimborso del finanziamento Citigroup di 1.147 milioni di euro concesso nel settembre 2002.

Gli istituti di credito che nel 2002 acquistavano il 14% di Italennergia Bis, hanno ceduto, sempre ieri, la loro partecipazione ad altra società controllata da Edf, venendo così definitivamente meno qualsiasi possibilità di riacquisto da parte di Fiat di tale quota.

Per effetto delle due operazioni sarà rilevata nel conto economico consolidato di Fiat una plusvalenza netta di oltre 850 milioni di euro e l'indebitamento del Gruppo si ridurrà di circa 1,8 miliardi.



Foto Reuters

### Il marketing aggressivo di Lapo: «La Fiat deve essere un'auto figa»

◆ Lapo Elkann è un giovane manager, aggressivo, che ha a cuore, come tutti i dipendenti della Fiat, le sorti del maggior gruppo industriale italiano. È un manager generoso, si lancia con coraggio in imprese innovative (le felpe, le scarpe...) per ringiovanire il marchio di Torino. Spesso parla della Juventus e quasi sempre viene rettificato dalla trimurti Girauco-Moggi-Bettega, come quando disse che la squadra



sorriveva troppo poco e Girauco gli replicò che i torinesi ridono poco ma che quando c'era un torinese triste come Ghidella la quota del mercato della Fiat era il doppio dell'attuale. Lapo Elkann, poi, è un entusiasta, ha dei grandi slanci. Bacia tutti: parenti, amici, giornalisti, Montezemolo, ovviamente la fidanzata. Qualcuno l'ha paragonato a Totò Cuffaro "vasa vasa", il governatore della Sicilia grande distributore di baci. In questa sua generosa strategia di marketing innovativo, ieri Lapo Elkann ha fatto qualche cosa di più, ha superato altre barriere lessicali. Ecco cosa ha dichiarato a Radio 24: «La Fiat deve tornare ad essere una macchina, mi passi il termine, figa». Lapo, così, è andato "oltre". Magari qualcuno potrebbe pensare di farci uno spot pubblicitario. Perché se lo ha detto Lapo ci deve essere davvero un messaggio forte...

# Petrolio, per l'Italia stangata da 23 miliardi

È la bolletta più cara degli ultimi 20 anni. Il pil cresce dello 0,7% nel secondo trimestre

/ Milano

**RECORD** Le fiammate del petrolio pesano come un macigno sui conti economici italiani, al punto da portare la fattura petrolifera che l'Italia si appresta a pagare nel 2005 a quasi 23 miliardi di euro. Una stangata

mai vista negli ultimi 20 anni. Euro e calo dei consumi, che pure contribuiscono a non far affondare del tutto la bilancia, servono a poco, secondo i calcoli dell'Unione petrolifera. Con prezzi mai visti neanche durante i grandi choc petroliferi degli anni '70 e '80, la bolletta petrolifera italiana 2005 dovrebbe salire a 22,9 miliardi di euro, circa 6 miliardi in più rispetto al 2004,

con un impatto sul pil dell'1,7%.

E anche la crescita del Pil dello 0,7% nel secondo trimestre del 2005, confermata ieri dall'Istat, non cambia assolutamente lo scenario economico che rimane preoccupante. Per la Cgil «il Pil continua a girare intorno allo zero, in decimali non rilevabili a occhio nudo». «Il dato del +0,7% sembra significativo solo se raffrontato con l'assoluta negatività del dato precedente», ha commentato la segretaria confederale Mariaga Maulucci, che invita il Governo a «non gonfiare di entusiasmo i miseri dati odierni». Per il responsabile lavoro dei Ds, Cesare Damiano, infine, il dato di ieri «non cancella la sostanziale stagnazione dell'economia italiana». Anche perché la bolletta petrolifera è destinata ad aumentare. A fare i calcoli è sem-

pre l'Unione petrolifera, che, alla luce delle ultime impennate del barile, ha rivisto al rialzo le precedenti previsioni, stimando peraltro per il 2006 un ulteriore incremento dei costi di approvvigionamento dall'estero a 26 miliardi di euro.

Resta dunque sempre il tema di come ridurre il prezzo della benzina e del gasolio, che ha raggiunto livelli record con gravi ripercussioni non solo per le tasche degli au-

**La Commissione Ue conferma che è possibile la riduzione di Iva e accise sulla benzina verde**

tomobilisti ma anche per il comparto dell'autotrasporto. Ieri i gestori, per bocca della Figsis Anisa di Concommercio, hanno chiesto una riduzione delle accise di 5 centesimi. Un taglio però che non è visto di buon occhio da Bruxelles. La Commissione preferirebbe far fronte al caro petrolio con una riduzione dei consumi piuttosto che del peso fiscale sui prodotti petroliferi, ma, al tempo stesso, ricorda che i singoli stati membri possono intervenire sulle accise e sull'Iva - senza previa autorizzazione della Commissione Ue - a patto che rispettino le rispettive soglie minime. Secondo Bruxelles, il livello minimo delle accise sulla benzina è di 359 euro per 1.000 litri (pari a 0,359 euro al litro). In Italia è di 564 euro, quindi il margine per ridurre ci sarebbe. Discorso analogo per l'Iva, la cui riduzione è possibile purché resti al di sopra della soglia minima del 15%.

# Unipol-Bnl, le ultime manovre del «furbetto» Abete

Il presidente della banca sotto Opa denuncia che la compagnia ha bloccato l'aumento di capitale per i dipendenti. Ma non dice tutto...

di Laura Matteucci / Milano

Polemica in arrivo tra i vertici Unipol e il presidente della Bnl Luigi Abete, che non rinuncia al tentativo di ostacolare la compagnia bolognese nell'operazione in corso con la banca romana.

A muovere per primi stavolta sono i sindacati dei dipendenti Bnl, «irritati e sbalorditi» dalla posizione di Unipol, «che ha di fatto impedito al cda di Bnl che si è appena svolto - dice una nota sindacale - di deliberare l'erogazione del premio aziendale in azioni, come previsto da accordi sindacali attraverso uno specifico aumento di capitale». E Abete ha immediatamente calcavato la protesta, criticando l'atteggiamento «formale

e minimalista» della società assicuratrice. Unipol infatti ha fatto sapere di non aver incluso le azioni del premio all'interno del prospetto dell'opa, e che quindi non avrebbe potuto aprire l'offerta all'aumento di capitale relativo. Queste le posizioni ufficiali.

Quello che Abete non dice (e che i sindacati evidentemente non sanno) è che la modifica del prospetto dell'opa imporrebbe tempi più lunghi e inoltre non è corretto procedere ad operazioni straordinarie (come l'aumento di capitale, seppur riservato ai dipendenti) per un'azienda sotto offerta pubblica di acquisto. In compenso, Unipol avrebbe sollecitato i vertici Bnl a distribuire il premio

aziendale ai dipendenti in soldi «cash», proprio per ovviare agli ostacoli formali. Ma in Bnl nessuno dice niente.

Quanto alla votazione sull'opa Unipol, Abete ha assicurato «voterò, e motivatamente», nonostante aderisca al Patto di sindacato che comprende il Banco di Bilbao, capofila della cordata che si è opposta ad Unipol nella conquista di Bnl.

Il cda di via Veneto, prosegue Abete, valuterà l'operazione, per il momento «solo annunciata», quando sarà pronta, cioè quando avrà incassato tutte le autorizzazioni necessarie. Il prospetto sull'opa non è ancora arrivato a Via Veneto che però ha ricevuto i rilievi mossi dalla Consob sul documento di Unipol. Il cda di ieri quin-

di non ha affrontato la questione. Un'altra riunione del cda è già fissata al 30 settembre, e Abete non sembra intenzionato a convocarne altre. Augurandosi che l'Isvap si pronunci prima che l'operazione parta e che le autorità competenti, Bankitalia e Consob, si coordinino «vista l'importanza dell'operazione», Abete si è presentato così al termine del cda che ha approvato la semestrale, sventolando «ottimi risultati» (utile netto di 277 milioni di euro, con un incremento del 40,1% con dati omogenei sul primo semestre del 2004), che «confermano che l'azienda è buona e competitiva». «Quindi - conclude Abete - basta diffamare la capacità professionale del management e dipendenti Bnl».

### Antonveneta: il Cda della Bpi rinvia cessione alla Abn Amro

La Banca Popolare Italiana ha deciso di rinviare al prossimo Cda, forse già lunedì, la decisione di cedere le quote della Banca Antonveneta alla Abn Amro. Lo ha deciso il Cda della Popolare, riunito ieri a Lodi fino a tarda sera. Giudicata «prematuro» l'ipotesi di vendita del 40% di quote agli olandesi, il Cda «ha deciso di approfondire i contatti con Abn e di riconvocarsi a brevissimo termine». Nel consiglio sarebbe emersa una «forte dialettica» sui complessi aspetti tecnico-legali (che hanno coinvolto l'ex ad Fiorani) e il nodo delle autorità di vigilanza, Bankitalia e Consob, che devono revocare le due opa di Bpi.

### Comune di Cervia (Ra) Estratto bando di gara

Concessione servizio di gestione della piscina comunale. Periodo: 10 anni decorrenti dal verbale consegna definitivo dell'impianto. Pubblico incanto offerta economicamente più vantaggiosa art. 23 c.1, lett. b) e art. 25 D.Lgs. 157/95 e sm.: importo a base d'asta . 550.000,00 IVA esclusa nel decennio Termine presentazione offerte: ore 12 del 27.10.2005. Gara il 28.10.2005 c/o Residenza municipale. Per informazioni tecniche: Studio Ing. Spizucolo Ernesto tel. 0544-32338 e Comune di Cervia Servizio Sport tel. 0544-979235. Per informazioni amministrative Servizio Segreteria Generale Contratti tel. 0544-979218. Bando integrale e norme di gara sito [www.comunecervia.it](http://www.comunecervia.it) data di spedizione bando GUCE 30/08/2005.